

segretario di Stato voglia rivolgersi nuovamente alla questura di Napoli, perchè quel povero Litrico possa recuperare i suoi indumenti.

È vero, come ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, che il Litrico può rivolgersi al magistrato ed agire civilmente contro la Compagnia; ma egli sa benissimo che queste Compagnie sono potenti, dispongono di mezzi, hanno avvocati quanti ne vogliono, mentre il Litrico è un disgraziato che non ha mezzi e che per giunta ha perduto perfino i materassi, sui quali doveva dormire assieme alla sua famigliuola.

Adunque, se questo disgraziato non ha modo di adire la giustizia, dobbiamo noi abbandonarlo? La legge dev'esser fatta soltanto per i forti, pei ricchi e per quelli che stanno in alto?

Se l'onorevole sotto-segretario di Stato mi promette che riprenderà la questione e se ne occuperà con amore, io potrò avere fede nella sua promessa e dichiararmi soddisfatto; altrimenti sarò costretto a mutare la mia interrogazione in interpellanza, per far vedere come sono trattati gli emigranti italiani, anche quando tornano in patria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Marsengo-Bastia, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Posso assicurare l'onorevole De Felice, come ho già detto prima, che, tanto in questo caso speciale, quanto in casi d'indole generale, il Governo metterà tutta la cura possibile.

De Felice-Giuffrida. Allora va bene.

Svolgimento d'interpellanze.

Presidente. Essendo trascorsi i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca: Svolgimento delle interpellanze.

La prima è quella degli onorevoli Del Balzo Carlo, Bovio, Caldesi, Del Buono, Taroni, Pala, Socci, Garavetti, Barzilai, Mazza e Valeri, al ministro della pubblica istruzione « per sapere perchè, pur avendo egli invitato il Consiglio superiore a riesaminare i risultati del concorso alla cattedra di diritto internazionale nell'Università di Siena in rispetto al professore Cimbali, gli abbia interrotto il corso delle sue lezioni nell'Università di Macerata. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Balzo Carlo.

Del Balzo Carlo. Onorevoli colleghi!

Una voce al centro. Forte! forte!

Del Balzo Carlo. Vi servirò. (*ilarità*).

Mi affretto a dichiarare che questa mia interpellanza non è mossa per censurare l'onorevole ministro Baccelli, ma soltanto per esortarlo a compiere il bene, che ha cominciato, a favore del professore Cimbali. E mi auguro che, i ringraziamenti che sono stati dati al Governo, durante lo svolgimento delle interrogazioni, non siano interrotti, e che anch'io possa ringraziare il ministro della pubblica istruzione, dopo che egli avrà risposto alla mia interpellanza.

Io credo che il caso del professor Cimbali meriti tutta l'attenzione della Camera, ed ho presentato la interpellanza, confidando nell'invincibile sentimento di giustizia che anima tutti i colleghi, e la svolgerò nel modo più breve possibile, attenendomi soltanto ai documenti, e nel modo più sereno nel sommo interesse della giustizia.

Nello scorcio del 1897 si bandì il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale dell'Università di Siena; e si presentarono a concorrere cinque professori: il Contuzzi, il Diena, il Fedozzi, l'Ugenti-Sforza ed il Cimbali. La Commissione decise avere il Contuzzi ed il Diena gli stessi titoli, e preferì il Diena, senza però alcuna motivazione, dichiarò poi eleggibile il Fedozzi, ed ineleggibili l'Ugenti ed il Cimbali.

E rispetto a quest'ultimo così diceva nella relazione, stesa dal professore Luigi Olivi:

« Pur riconoscendo nel concorrente persistenza di studi, nobiltà di intendimenti ed ingegno vivace, la maggioranza della Commissione è dolente di non poter pronunciare un giudizio favorevole intorno alle sue produzioni scientifiche. Al concorrente difettano assolutamente l'esatta intuizione dei principî del diritto internazionale positivo, nonchè il giusto indirizzo ed il metodo. Egli scambia per diritto internazionale alcuni pochi principî che dovrebbero, secondo lui, informare la composizione degli Stati su nuove basi e con nuove leggi di convivenza; e da quei principî deduce, con logica cieca di fronte ad ogni realtà, una serie di corollari. E questi corollari chiama diritto internazionale. Ciò che a quei corollari non corrisponde, egli